

ORENO «Non si tiene conto della sua storicità». Cinquecento lumini di protesta

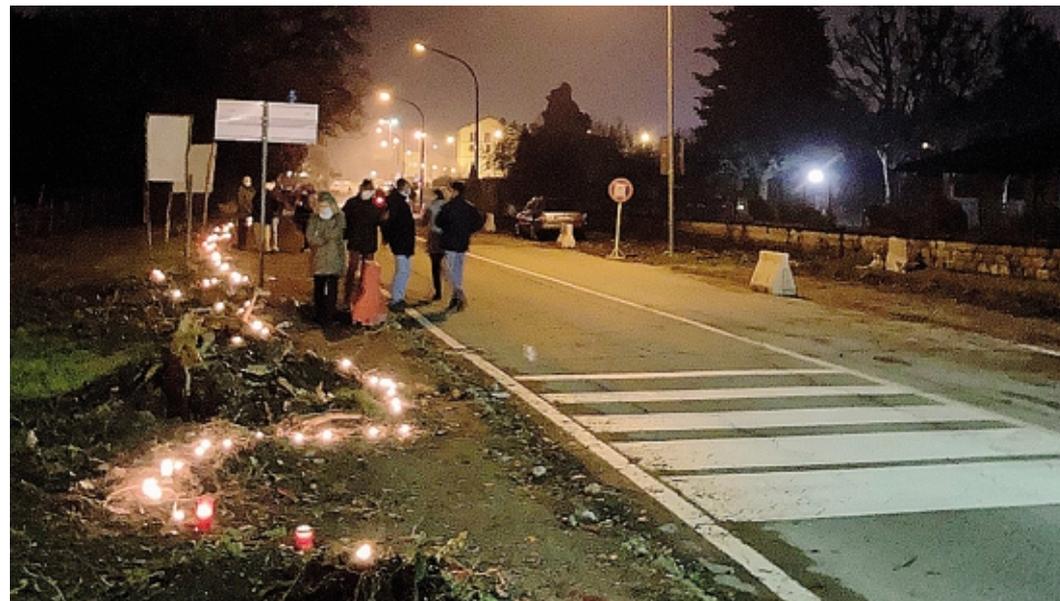
Via Rota, i residenti contestano la riqualificazione della strada

di **Michele Boni**

■ C'è chi l'ha già ribattezzata «un'autostrada gialla e rossa che collega Vimercate e Oreno». È la definizione di alcuni cittadini di Oreno sorpresi negativamente dal cantiere che sta riqualificando via Rota tra via Lecco e via Madonna, dove gran parte degli alberi malati e pericolanti sono stati abbattuti.

Martedì questo gruppo di cittadini, anche con l'aiuto della consulta di Oreno, ha avuto un incontro in videocall con il sindaco Francesco Sartini e i tecnici che stanno seguendo l'intervento. Fa il punto della situazione Laura Corti, architetto paesaggista per tanti anni residente nella frazione di Oreno: «Noi non stiamo contestando la scelta di abbattere degli alberi, ma il fatto che non si sia presa in considerazione la storicità del viale che collega via Rota al centro di Oreno. È vero che questo argomento era già stato discusso qualche tempo fa e noi ci stiamo muovendo solo adesso».

Gli orenesi hanno le idee molto chiare su quello che vogliono:



Un momento della protesta domenica sera

«Abbiamo chiesto ai tecnici di poter interpellare nuovamente la Soprintendenza per la Conservazione dei Beni Monumentali e Paesaggistici - dice Corti - perché si possa prendere coscienza di quello che sta succedendo. Ci ritroveremo una strada con colorazioni gialle e rosse sulla superfi-

cie per delimitare le ciclabili sui lati, dei filari d'alberi che non c'entreranno nulla con gli alberi abbattuti». C'è chi poi più infuriato ha parlato di un progetto copia-incolla di via Rota come si presenta oggi nella parte di Vimercate prima dell'intersezione con via Lecco. L'amministrazione

dal canto suo aggiornerà la situazione anche se ormai il progetto è partito e non sembra che ci siano margini di manovra per modificare l'intervento in essere. Intanto domenica scorsa alcuni cittadini hanno posizionato circa 500 lumini nei pressi di via Madonna come segno di protesta. ■